



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 GENNAIO 2014 N. 145

ATTI ASSEMBLEARI

IX LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 28 GENNAIO 2014, N. 145**

PRESIEDE IL PRESIDENTE VITTORIANO SOLAZZI

Consiglieri Segretari **Moreno Pieroni e Franca Romagnoli**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini.

Alle ore 11,35, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- ◆ **RELAZIONE** ad iniziativa della Commissione d'inchiesta diretta ad esaminare le "**Vicende relative al rilascio di tutte le autorizzazioni sulle centrali a biogas, biomasse e centrali eoliche**".
(Articolo 99 del R.I.)

Discussione generale

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato sono state presentate ed acquisite agli atti due proposte di risoluzione.

O M I S S I S

Il Presidente **indica**, quindi, **la votazione della proposta di risoluzione** a firma dei consiglieri Perazzoli, Ricci, Giancarli, Traversini, Comi, Busilacchi, Eusebi, Marconi, Camela, Acacia Scarpetti, Badiali, Sciapichetti, Donati. **L'Assemblea legislativa approva la risoluzione** nel testo che segue:



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 GENNAIO 2014 N. 145

“ L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,

VISTO l'articolo 21 dello Statuto regionale che attribuisce all'Assemblea legislativa la funzione di indirizzo e controllo nei confronti della Giunta regionale;

VISTA la relazione finale proposta dal consigliere regionale Perazzoli e approvata nella seduta del 20 gennaio 2014 dalla Commissione d'inchiesta diretta ad esaminare le vicende relative al rilascio di tutte le autorizzazioni sulle centrali a biogas, biomasse e centrali eoliche, istituita con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 70 del 23 aprile 2014 e iscritta all'ordine del giorno della odierna seduta assembleare;

CONSIDERATE le dichiarazioni fatte nella seduta odierna dal consigliere regionale Massi, Presidente della Commissione di inchiesta e autore di una relazione conclusiva dell'attività della Commissione medesima risultata di minoranza;

VISTO l'acceso dibattito politico che ha registrato l'intervento di numerosi consiglieri regionali;

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a seguire gli indirizzi contenuti nella relazione finale approvata dalla suddetta Commissione d'inchiesta nella seduta del 20 gennaio 2014 e di seguito riportati:

Le responsabilità. Nonostante la materia trattata abbia degli oggettivi aspetti di complessità normativa non ci si può sottrarre da un giudizio negativo sulle responsabilità in quanto le strutture regionali, siano esse tecnico-legislative, legali, tecniche e autorizzative hanno, quanto meno, sottovalutato l'entità dell'impatto dei procedimenti in esame, omettendo le dovute e necessarie segnalazioni sulla necessità di correggere, anche in corso d'opera, i procedimenti che via via presentavano le doglianze dei cittadini, dei tribunali e non ultime quelle della Commissione europea. Detto comportamento ha spinto il processo autorizzativo ad un limite critico per cui oggi, la Regione nelle sue articolazioni, non può che prendere atto, confermato dai giudizi della giurisprudenza di ogni ordine, della mancata proposizione da parte degli stessi Uffici delle necessarie modifiche agli atti normativi, senza nessuna dovuta attività di sensibilizzazione su aspetti peculiari della materia, soprattutto come più volte segnalato dalla competente Commissione europea in ordine alle procedure di infrazione comunitaria a riguardo;

Principio del controllo in esercizio. L'adozione del principio ambientale di correzione impone che siano dettate in via prioritaria le norme amministrative e tecniche per una corretta realizzazione degli impianti in oggetto, con particolare attenzione alla corretta gestione dell'impianto stesso operando anche sugli organi di Vigilanza (ARPAM ed altri) al fine di verificare il corretto esercizio dell'impianto e ponendo in essere attività dirette alla prevenzione degli incidenti;

Interventi sulle situazioni pericolose. Nel rispetto del principio comunitario di precauzione e del principio "chi inquina paga", sia operata una chirurgica asportazione degli impianti o parte di essi che, verificati anche con procedure ex post, non risultino conformi ai parametri di sicurezza e salubrità della popolazione circostante;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 GENNAIO 2014 N. 145

Valutazione ex post. L'adozione del principio ambientale di precauzione suggerisce che a tutti gli impianti sia applicata la procedura di VIA sia essa preventiva o postuma (valutazione ex ante ed ex post) adottando anche le forme di autotutela tipiche della pubblica amministrazione. Nessuna sanatoria. Tali valutazioni devono necessariamente rispondere al principio del rigore e del ragionevole bilanciamento degli interessi in campo, quali la tutela dell'ambiente e l'iniziativa economica privata, fermo restando che la tutela della salute non è un principio negoziabile;

Censimento dell'energia prodotta. Sia operata dalla Giunta regionale una rapida verifica della produttività energetica tesa ad accertare il livello di produzione di energia raggiunta e quindi la corretta corresponsione dei contributi erogati, anche in ossequio alla recente normativa sulla trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa dotando, ad esempio, il sito istituzionale di un portale dedicato ad ogni informazione sul tema in oggetto (ad esempio la normativa vigente, la struttura organizzativa regionale competente, i procedimenti in corso e quelli autorizzati nonché, le condizioni di esercizio). Il recente decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, all'articolo 4, comma 3 dispone inoltre che "le pubbliche amministrazioni possono disporre nel proprio sito istituzionale la pubblicazione di dati, informazioni e documenti che non hanno l'obbligo di pubblicare, ai sensi del presente decreto o sulla base di specifiche previsioni di legge o di regolamento ...";

Aggiornamento piano energetico. Sia riprogrammato il piano energetico regionale nella parte "Energia alternativa" e, sulla base degli attuali livelli di produzione, sia pianificata, in ossequio alla Direttiva Burden-Sharing di cui alla deliberazione del Consiglio n. 62/2013, la possibilità di raggiungimento degli obiettivi energetici del 2020. Come già precisato nella relazione finale, il d.m 15 marzo 2012 (c.d. Burden Sharing) ha assegnato alle Marche la percentuale del 15,4 come quota minima di consumo di energia da fonti rinnovabili da raggiungere entro il 2020, in modo da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo assegnato all'Italia (pari al 17 per cento). E' indubbio che la realizzazione di impianti a biomasse/biogas può rappresentare una grande opportunità che la nostra Regione non poteva e non può ignorare. Si suggerisce, però, sotto tale profilo, di favorire la realizzazione di piccoli impianti, magari connessi all'azienda agricola che permettano anche l'utilizzo in maniera efficace ed efficiente dell'energia prodotta; di evitare il più possibile l'utilizzo delle c.d. "colture dedicate" e di garantire invece, nell'ottica della multifunzionalità della impresa agricola, il ricorso ai residui delle colture agrarie e dell'agroindustria, ai sottoprodotti e alle coltivazioni non direttamente destinate all'alimentazione umana ed animale. Si sottolinea, a tale proposito, che anche la normativa statale sulle tariffe incentivanti prevede una premialità maggiore per gli impianti di piccola potenza, che si alimentano con l'utilizzo di sottoprodotti di origine biologica e con assetto a cogenerazione ad alto rendimento. Sarebbe inoltre, opportuno prevedere "patti di filiera corta" tra tutti i possibili soggetti coinvolti nel processo di produzione di energia da fonti rinnovabili, a partire dal ruolo della componente forestale di cui si discute da molti anni, senza operatività. Nel campo della produzione dell'energia elettrica di origine eolica la modifica del piano dovrà privilegiare gli impianti a basso impatto paesaggistico, preferibilmente da installare nei fondo valle e nelle zone previste dai Piani regolatori comunali ad uso industriale;

Confronto permanente. A tale proposito si evidenzia che il recente decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ha declinato l'esistenza di un nuovo principio generale di trasparenza dell'attività della pubblica amministrazione (art. 1) intesa come "accessibilità



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 GENNAIO 2014 N. 145

totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", riconoscendo a tutti i cittadini (c.d. accesso civico) il diritto di chiedere ed ottenere la diffusione di atti, informazioni e documenti che la Pubblica Amministrazione detiene e che non ha ancora divulgato (art. 5), senza necessità di motivare l'istanza e solo sul presupposto dell'inadempimento in cui l'amministrazione è incorsa rispetto agli obblighi di pubblicità. Si rileva, inoltre, che durante le numerose audizioni, vari soggetti hanno lamentato chiaramente la mancanza da parte dell'Amministrazione regionale dello svolgimento di una attività di comunicazione e di informazione sul funzionamento e la validità ed utilità degli impianti produttori di energia da fonti rinnovabili; tale inerzia ha determinato inevitabilmente il fenomeno c.d. "Nimby" e quindi la rivolta delle comunità locali vicine al sito destinato all'impianto. E' pertanto necessario costituire un tavolo permanente di informazione e confronto in cui le comunità locali, gli amministratori di tutti i livelli e le autorità di controllo possano confrontare i risultati ottenuti dagli approfondimenti istruttori in corso, con attenzione a quelli in esercizio;

Chiarezza normativa. Di fronte a questo particolare contesto normativo, appare quanto mai opportuno che la Giunta regionale si adoperi per garantire la massima trasparenza verso l'esterno dell'attività della struttura regionale competente al rilascio delle autorizzazioni energetiche in questione, anche tramite la possibilità di pubblicare in un apposito sito internet, le proposte progettuali di impianti a biomasse/biogas ed eolici per i quali viene richiesta l'autorizzazione unica, ai sensi del d.lgs n. 387/2003, lo stato dei vari procedimenti attivati e l'indicazione del responsabile del procedimento. Inoltre è urgente che sia redatto un "Codice unico" sulle autorizzazioni degli impianti per la produzione di energia alternativa che ristabilisca la certezza del diritto, la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini;

Sportello unico energia. Si evidenzia infine che, a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno coinvolto la struttura della P.F. "Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi" ed alcuni funzionari regionali, tale struttura è stata notevolmente depotenziata rispetto al carico di lavoro da svolgere. Si rappresenta, quindi, alla Giunta regionale l'urgente necessità di addivenire, quanto prima, ad una riorganizzazione di tale Servizio nei modi e nelle forme che riterrà più opportune, anche realizzando ogni possibile forma di semplificazione dell'attività ad esso assegnata, tramite delega di alcuni procedimenti agli enti locali. La Giunta regionale deve, in tempi rapidi, organizzare uno sportello unico dotato di adeguata struttura amministrativa (tecnico e normativa) che possa dare le dovute risposte con celerità e autorevolezza che la problematica richiede".

IL PRESIDENTE
Vittoriano Solazzi

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Moreno Pieroni

Franca Romagnoli